ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE - "P.EGIDI" VITERBO
Prot. 0012123 del 08/10/2025
I-1 (Uscita)

PIETRO EGIDI
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE AD INDIRIZZO MUSICALE

Piazza Gustavo VI Adolfo, snc . 01100 VITERBO
C.F. 80022130563 – Tel. 0761-340875
Email: vtic83100n@istruzione.it PEC: vtic83100n@pec.istruzione.it
Sito web: www.icegidi.edu.it

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Approvato dal Consiglio d'istituto con delibera n. 46 del 6 ottobre 2025

IL CONSIGLIO D'ISTITUTO DELL'IC "P. EGIDI"

VISTA la nota MIUR prot. 348 del 3 marzo 2017[1];

VISTA la nota MIUR prot. 38321 del 26-09-2018;

VISTA la sentenza della Corte di Cassazione a SS.UU. n. 20504 del 230-07-2019, nella parte in cui riconosce il diritto all'autorefezione non quale espressione di libertà assoluta bensì quale diritto condizionato e dipendente dalle scelte organizzative rimesse alla singola istituzione scolastica nel bilanciamento con gli interessi pubblici coinvolti;

VISTA la nota MIUR prot. n. 2270 del 9-12-2019[2];

VISTI i principali regolamenti comunitari in materia:

- Regolamento (CE) n. 178/2002 dell'8 gennaio2002;
- Regolamento (CE) n. 852/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (CE) n. 882/2004 del 29 aprile 2004;
- Regolamento (UE) n. 1169/2011 del 25 ottobre 2011;

VISTA la normativa nazionale vigente:

- L. 283/62[3];
- DPR 327/80[4];
- D.Lgs. 193/07[5];
- Provvedimento 29 aprile 2010, *Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulle linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica*, Conferenza Unificata Stato-Regioni e Stato-Città e Autonomie Locali[6];
- *Linee guida per l'educazione alimentare*, MIUR 2015[7];
- Definizione ed aggiornamento delle «*Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica*», Ministero della Salute, anno 2021[8];

CONSIDERATO che l'introduzione del pasto domestico deve avvenire senza oneri aggiuntivi di spesa o aggravio di risorse umane per le scuole e la pubblica amministrazione;

---

[1] Nota MIUR 3/3/2017 n. 347, "*Consumazione del pasto domestico a scuola*"
[2] Nota MIUR 9/12/2019, prot. n. 2270, "Consumazione del pasto a scuola"
[3] Legge 30 aprile 1962, n. 283, "*Modifica degli articoli 242, 243, 247, 250 e 262 del testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265: Disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande*"
[4] D.P.R. 26 marzo 1980, n. 327, "*Regolamento di esecuzione della legge 30 aprile 1962, n. 283, e successive modificazioni, in materia di disciplina igienica della produzione e della vendita delle sostanze alimentari e delle bevande*"
[5] D.Lgs. 6 novembre 2007, n. 193, "*Attuazione della direttiva 2004/41/CE relativa ai controlli in materia di sicurezza alimentare e applicazione dei regolamenti comunitari nel medesimo settore*"
[6] Provvedimento 29 aprile 2010, *Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, sulle linee di indirizzo nazionale per la ristorazione scolastica*, Conferenza Unificata Stato-Regioni e Stato-Città e Autonomie Locali
[7] Linee guida per l'educazione alimentare, MIUR, 2015
[8] Definizione ed aggiornamento delle «Linee di indirizzo nazionale per la ristorazione ospedaliera, assistenziale e scolastica», Decreto 28 ottobre 2021

IN ATTUAZIONE della responsabilità organizzativa che ciascuna istituzione scolastica ha il compito di definire;

RITENUTO a garanzia dell'imparzialità e del buon andamento dell'azione amministrativa che il presente Regolamento attui il contemperamento delle contrapposte esigenze: quelle dei privati, connesse alla scelta di far consumare ai propri figli il pasto domestico nei locali scolastici, con quelle a rilevanza pubblica, connesse alla sostenibilità (logistica, finanziaria e di risorse umane) in capo all'Istituzione scolastica;

TENUTO CONTO della necessità di disporre regole di coesistenza e non reciproca esclusione nel rispetto dei diritti di tutti gli alunni:

EMANA

REGOLAMENTO PER IL CONSUMO DEL PASTO DOMESTICO A SCUOLA

Premessa

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del servizio di refezione scolastica con il pasto di preparazione domestica consumato negli spazi della scuola destinati alla mensa ed ha lo scopo di far condividere regole tra la famiglia e la scuola al fine di facilitare una costruttiva prosecuzione del progetto di educazione alimentare nell'ambito della refezione scolastica.

Il regolamento è inoltre finalizzato a determinare comportamenti omogenei all'interno dell'Istituzione Scolastica che tengano conto delle norme vigenti in ordine all'alimentazione in luoghi collettivi e normare una situazione determinata da esigenze e richiesta di parte delle famiglie.

Come tutte le attività svolte a scuola, il momento dedicato al pasto, sia esso mensa scolastica o refezione individuale (c.d. "pasto domestico"), è da considerarsi a pieno titolo momento formativo e di socializzazione, che rientra nel tempo scuola in quanto parte dell'offerta formativa, che consiste nel consumo del pasto insieme, sotto la vigilanza dei docenti.

Durante il tempo mensa gli alunni possono costruire positive relazioni con compagni e insegnanti, applicare le norme di educazione alimentare apprese a scuola e in altri contesti, imparando a prendersi cura responsabilmente della propria salute e dell'ambiente scolastico. Il momento del pasto fa parte a pieno titolo dell'orario scolastico e costituisce un'opportunità importante di condivisione, socializzazione e confronto tra i bambini e bambine anche nel rispetto delle differenze.

La refezione scolastica con pasto domestico rappresenta, all'interno del tempo scuola con mensa, un tempo scuola che ha la stessa valenza educativa e socializzante e tiene in

considerazione le esigenze individuali di carattere economico, culturale, religioso e sanitario. Tale scelta però tiene in considerazione anche le esigenze comuni di un equilibrato apporto calorico e nutrizionale e la responsabilità genitoriale che comporta tale scelta in merito agli impegni che le famiglie si assumono, indicati nel regolamento e declinati nel patto di corresponsabilità che i genitori/tutori sono tenuti a firmare al momento della richiesta di fruizione del pasto domestico da parte del/la proprio/a figlio/a.

Se infatti i pasti forniti dalla Ditta di ristorazione individuata dal Comune di Viterbo, responsabile della refezione scolastica, sono attentamente controllati per garantire sia la sicurezza igienica (in tutte le fasi, dalla produzione al trasporto fino alla consumazione) sia il corretto equilibrio nutrizionale, nel caso invece di consumo di pasti preparati a casa sia la preparazione che il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, risultano rientrare nelle competenze e responsabilità che si assumono i genitori.

Proprio per questo, nell'interesse primario della salute dei bambini e delle bambine, è essenziale che vengano rispettate le disposizioni previste nel presente Regolamento, al fine di assicurare idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di sostanze nutrienti e caloriche e che le famiglie assumano piena coscienza e responsabilità di questi due fattori.

Art. 1 – Finalità

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del servizio di refezione scolastica con pasto portato da casa, istituito con delibera del Consiglio di Istituto n. 46 del 6 ottobre 2025.
2. Tale servizio si configura come risposta a richieste pervenute da parte di genitori.

Art. 2 – Organizzazione oraria del tempo scuola

Le lezioni nelle classi di scuola primaria e secondaria di I grado all'interno dell'Istituto Comprensivo "P. Egidi" si svolgono secondo i seguenti orari:

SCUOLA PRIMARIA "LA QUERCIA"

Funzionamento a tempo antimeridiano (senza servizio di mensa) per tutte le classi

- Dal lunedì al giovedì dalle ore 8:00 alle ore 13:30
- Venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:00
- Solo per le classi quarte e quinte: martedì prolungamento orario dalle ore 13:30 alle ore 15:30

SCUOLA PRIMARIA "VILLANOVA"

Funzionamento a tempo antimeridiano (senza servizio di mensa) per tutte le classi

- Dal lunedì al giovedì dalle ore 8:00 alle ore 13:30
- Venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:00
- Solo per le classi quarte e quinte: martedì prolungamento orario dalle ore 13:30 alle ore 15:30

SCUOLA PRIMARIA “GRANDORI”

Classi a tempo antimeridiano (senza servizio di mensa)

- Dal lunedì al giovedì dalle ore 8:00 alle ore 13:30
- Venerdì dalle ore 8:00 alle ore 13:00
- Solo per le classi quarte e quinte: martedì o giovedì prolungamento orario dalle ore 13:30 alle ore 15:30

Classi a tempo pieno (comprensivo del servizio di mensa)

- Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 16:00

SCUOLA SECONDARIA DI I GRADO “EGIDI”

- Dal lunedì al venerdì dalle ore 8:00 alle ore 14:00 (senza servizio di mensa)

Art. 3 – Istituzione del servizio pasto domestico a scuola

1. È istituito, in corrispondenza dell’orario di mensa delle classi a tempo pieno, un servizio pasto domestico a scuola che consiste nell'accoglienza e nella sorveglianza ai pasti per gli alunni che, non usufruendo del servizio di refezione scolastica fornito dal Comune di Viterbo, intendono consumare il proprio pasto portato da casa.
2. Quanto previsto dal presente regolamento in merito alle caratteristiche del pasto portato da casa si applica anche alle giornate di prolungamento per le classi a tempo antimeridiano che prevedano una seconda “ricreazione” come momento dedicato al pasto (non essendo in questo caso previsto il servizio di mensa).

Art. 4 – Aspetti organizzativi

1. Il consumo del pasto domestico avverrà all’interno dello spazio destinato alla mensa.
2. I genitori avranno cura di segnalare per iscritto, dandone comunicazione secondo le indicazioni fornite dalla scuola, la presenza di eventuali allergie, intolleranze alimentari o malattie metaboliche, con prescrizione medica e indicazione degli alimenti vietati.
3. È importantissimo che tutta la collettività scolastica cooperi nel sensibilizzare i bambini sull'importanza di non scambiarsi cibo e bevande per evitare che un alimento di per sé sano e preparato con cura e attenzione possa costituire fonte di pericolo per altre persone.
4. I genitori sollevano da qualsiasi responsabilità il personale scolastico e la scuola per il cibo confezionato a casa, portato a scuola e consumato dal proprio figlio/a durante il tempo dedicato alla mensa.
5. Per esigenze di carattere organizzativo e per evitare interruzioni continue del servizio scolastico, **ciascun alunno porterà il proprio pasto al momento dell’ingresso a scuola e non sarà possibile far recapitare i pasti ai bambini durante le lezioni**.

Art. 5 – Criteri di fruizione

1. Nella preparazione e conservazione dei cibi ci si dovrà attenere scrupolosamente alle modalità igienico-sanitarie per la corretta fruizione del pasto domestico a scuola da parte dei figli. Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedono di essere riscaldati né conservati in frigorifero; dovrà pervenire a scuola, in porzione monodose, in apposito contenitore/borsa termica, corredato da quanto necessario per la consumazione e con etichetta identificativa.
2. Esso sarà riposto in classe all'inizio delle lezioni e sarà ritirato dall'alunno al momento della refezione.

Art. 6 – Modalità di consumazione del pasto (cibi e bevande) e divieti

1. Nella preparazione del pasto domestico le famiglie dovranno attenersi alle seguenti indicazioni:
   - Il pasto portato da casa dovrà essere composto da alimenti non facilmente deteriorabili e che non richiedano di essere riscaldati, né conservati in frigo; l'uso di alimenti facilmente deperibili, infatti, espone i pasti (conservati a temperatura ambiente per ore) ad un significativo rischio di alterazione, con pericolo di proliferazione di batteri responsabili di malattie gastrointestinali anche severe.
   - Dovranno essere forniti cibi già porzionati o porzionabili **autonomamente dal minore**, perché non potranno ricevere l'ausilio dei docenti o del personale ATA, onde evitare difficoltà e contaminazioni.
   - Dovranno essere forniti esclusivamente cibi e bevande in contenitori di materiale infrangibile con il nominativo dell'alunno/a; è **tassativamente vietata** la fornitura di cibo in contenitori di vetro e in scatole metalliche con sistema di apertura e copertura che costituisca rischio di lesione da taglio o comunque pericolo per sé o per altri.
   - Tali pasti potranno essere riposti all'interno di contenitori per alimenti e/o termici e saranno conservati a cura dell'alunno/a rigorosamente separati dallo zaino contenente libri.
   - I contenitori, come tutto il materiale fornito dovranno, essere contrassegnati da nome, cognome, classe e sezione dell'alunno/a.
   - **L'alunno/a dovrà avere il pasto con sé al momento dell'ingresso a scuola. Non sarà consentito in nessun caso di portare i pasti a scuola nel corso della giornata scolastica.**
   - Tutto il necessario per il coperto, in materiale infrangibile (bottiglietta dell'acqua, bicchiere, piatto, tovaglietta e tovaglioli monouso, le posate) è a carico delle famiglie; tale materiale sarà poi riposto (non lavato) nei contenitori oppure gettato negli appositi contenitori per i rifiuti se monouso, in entrambi i casi a cura del minore sotto la guida dei docenti.

- Il minore **non dovrà portare coltelli neanche di plastica** anche perché si ribadisce che il cibo dovrà pervenire o già porzionato e tagliato o porzionabile e da consumare solo con forchetta e/o con cucchiaio.

Art. 7 – Cibi consigliati, cibi da evitare e cibi non ammessi

1. Le famiglie potranno scegliere di fornire un pasto equipollente a quello servito dalla mensa scolastica, composto da: un primo piatto, un secondo piatto, un contorno/frutta, acqua.
2. Si consiglia il rispetto delle regole nutritivo-alimentari per il corretto apporto energetico in risposta alle esigenze di sviluppo relativa all'età dell'alunno/a.
3. Si consiglia di non penalizzare la varietà e la qualità nutrizionale dei pasti consumati, che avviene se gli stessi pasti sono ripetuti più volte nell'arco della settimana e di seguire un'alimentazione variata ed equilibrata secondo il modello alimentare mediterraneo.
4. Si fa espresso divieto dell'utilizzo di creme (maionese, ketchup etc..); di cibi deteriorabili in relazione alle condizioni climatiche; di cibi fritti e untuosi; cibi ipercalorici; snack dolci (es. biscotti, merendine).
5. Per gli alunni della scuola primaria si vietano cibi indicati come a rischio soffocamento (per es. wurstel o altro tipo di carne non adeguatamente tagliata in pezzi piccoli, uva, prosciutto crudo, ciliegie, ecc.).
6. Non sono ammessi cibi da fast-food, merendine, snack, patatine fritte, o simili, né bibite gassate o zuccherate.

Art. 8 – Responsabilità delle famiglie e degli alunni

1. Il pasto fornito dai genitori e consumato da alunni/e a scuola costituisce **un'estensione dell'attività di preparazione alimentare familiare autogestita,** pertanto è un'attività non soggetta alle imposizioni delle vigenti normative in materia di igiene dei prodotti alimentari e delle imprese alimentari e relativi controlli ufficiali (reg. C.E. n.178/2004, C.E. n. 852/2004 n. 882/2004), a forme di autorizzazione sanitaria né a forme di controlli sanitari, e ricade completamente ed esclusivamente sotto la sfera di **responsabilità dei genitori dell'alunno/a. La preparazione, il trasporto e la conservabilità dei cibi, come anche il loro apporto nutrizionale, rientrando nelle competenze e responsabilità esclusive dei genitori, saranno assicurati dalle famiglie.**
2. A questo proposito, si precisa che, nell'interesse primario della salute dei bambini e delle bambine, è essenziale che vengano assicurate **idonee condizioni igieniche degli alimenti consumati ed il giusto apporto di nutrienti e calorie.**
3. Si invitano i Genitori/Tutori a **educare** i propri figli a non scambiare il cibo, onde evitare conflitti di responsabilità, eventuali contaminazioni e potenziali problemi di salute in ordine alle intolleranze alimentari e alle allergie. L'istituto scolastico viene comunque sollevato, attraverso l'accettazione di questo regolamento e la sottoscrizione del patto di corresponsabilità, da qualunque responsabilità di

contaminazione dei pasti domestici tra i bambini che non usufruiscono del servizio mensa istituzionale.

Art. 9 – Responsabilità e obblighi della scuola

1. La scuola si impegna a:
    a. far fruire il pasto domestico agli alunni nell'area all'interno dello spazio mensa individuata a tale scopo;
    b. fornire la vigilanza e l'assistenza educativa da parte dei docenti durante il consumo del pasto domestico;
    c. assicurare la pulizia dello spazio adibito al consumo del pasto domestico tramite il proprio personale scolastico;
    d. assicurare il valore educativo del tempo mensa.
2. La scuola si riserva di segnalare alla competente ASL eventuali problematiche dovute alla consumazione del pasto domestico.

Art. 10 – Divieto di regime misto

1. **Per motivi organizzativi non è consentito adottare un regime misto, ovvero scegliere giornalmente o mensilmente se usufruire della mensa scolastica o portare il pranzo da casa.**
2. Il servizio di refezione con pasto portato da casa è da considerarsi come alternativo al servizio mensa con pasto fornito dalla ditta di ristorazione individuata dal Comune di Viterbo: non è consentito pertanto avvalersi di entrambi i servizi nel medesimo anno scolastico.
3. Le famiglie sono tenute a comunicare ad inizio anno scolastico il regime alimentare prescelto. È comunque severamente vietato introdurre a mensa stoviglie, alimenti e bevande varie se si opta per il servizio di refezione scolastica e non domestica.

Art. 11 – Durata

1. La scelta operata dalle famiglie avrà la durata **per l'intero anno scolastico**;
2. Sarà possibile **soltanto una volta**, nel corso dell'anno, passare dal consumo del "pasto domestico" al pasto fornito dalla mensa per dichiarate e provate necessità, che dovranno essere vagliate e approvate dal Dirigente Scolastico.
3. Il passaggio dalla mensa al "pasto domestico" in corso d'anno non sarà, di norma possibile: verranno valutate eventuali richieste determinate da serie e documentate motivazioni per sopraggiunte esigenze non diversamente gestibili e l'accoglimento dell'istanza non è comunque garantito.

Art. 12 – Revoca del permesso alla fruizione del pasto domestico

1. **È facoltà del Dirigente Scolastico revocare l'autorizzazione alla fruizione del pasto domestico in caso di inosservanza/mancato rispetto del presente regolamento reiterato nel tempo**.
2. La revoca riguarderà il singolo alunno inadempiente che, a seguito di **tre richiami** da parte del Dirigente Scolastico, non sarà più autorizzato alla consumazione del pasto domestico.

Art. 13 – Modalità di presentazione della domanda di fruizione del pasto domestico

1. Le famiglie richiedenti la fruizione del pasto domestico da parte dei figli produrranno la propria domanda **entro la data di inizio delle lezioni**, di ogni anno scolastico, utilizzando l'apposito modulo.
2. Il modulo dovrà essere presentato alla segreteria didattica dell'Istituto Scolastico completo, **a mano o inviato via mail all'indirizzo vtic83100n@istruzione.it.**
3. La domanda dovrà contenere tutti i dati richiesti, essere firmata e corredata dal documento di riconoscimento di entrambi i genitori/tutori.
4. I genitori/tutori dovranno altresì sottoscrivere il patto di corresponsabilità relativo alla fruizione del pasto domestico a scuola con il quale attesteranno di aver preso visione e di accettare il presente regolamento e l'assunzione di responsabilità sull'introduzione a scuola di cibi non centralmente controllati onde evitare rischio di contaminazioni.
5. **Solo dopo autorizzazione del Dirigente Scolastico, gli alunni potranno iniziare la consumazione del pasto domestico.**

ALLEGATI

1. Modulo per la richiesta del pasto domestico
2. Patto di corresponsabilità relativo alla consumazione del pasto domestico
3. Modulo richiesta attivazione/riattivazione servizio di mensa in corso d'anno